

DIETRO LE QUINTE DELLA CRISI DOMINICANA

«Arrendetevi o noi vi schiatteremo» disse l'ambasciatore USA

Il film degli avvenimenti - Come si giunse al bombardamento della capitale - Bosch dinanzi al «tradimento» di Johnson

Qual è stato il gioco della Casa Bianca nella crisi dominicana... Qual è stato il gioco della Casa Bianca nella crisi dominicana...

Un dispaccio al New York Times segnala che il fatto che un gruppo di civili armati ha per breve tempo allineato contro un muro i residenti in un albergo americano... Un dispaccio al New York Times segnala che il fatto che un gruppo di civili armati...

Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita». In effetti, «in seguito a negoziati svoltisi all'ambasciata americana, una parte degli insorti ha rinunciato alla lotta... Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita».

Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita». In effetti, «in seguito a negoziati svoltisi all'ambasciata americana, una parte degli insorti ha rinunciato alla lotta... Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita».

Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita». In effetti, «in seguito a negoziati svoltisi all'ambasciata americana, una parte degli insorti ha rinunciato alla lotta... Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita».

Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita». In effetti, «in seguito a negoziati svoltisi all'ambasciata americana, una parte degli insorti ha rinunciato alla lotta... Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita».

Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita». In effetti, «in seguito a negoziati svoltisi all'ambasciata americana, una parte degli insorti ha rinunciato alla lotta... Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita».

Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita». In effetti, «in seguito a negoziati svoltisi all'ambasciata americana, una parte degli insorti ha rinunciato alla lotta... Mercoledì 28, un dispaccio di Tad Szulc da San Juan assicura che l'insurrezione è «fallita».

Direttive per la strage

Dal canto suo, Johnson aveva sottolineato la forza dei seguaci di Bosch e pensava di poter utilizzare ancora il nome dell'ex presidente come copertura... Dal canto suo, Johnson aveva sottolineato la forza dei seguaci di Bosch e pensava di poter utilizzare ancora il nome dell'ex presidente come copertura.

Ma Bosch doveva poco dopo scoprire di essere stato cingolatamente ingannato... Ma Bosch doveva poco dopo scoprire di essere stato cingolatamente ingannato.

Ma Bosch doveva poco dopo scoprire di essere stato cingolatamente ingannato... Ma Bosch doveva poco dopo scoprire di essere stato cingolatamente ingannato.

Ma Bosch doveva poco dopo scoprire di essere stato cingolatamente ingannato... Ma Bosch doveva poco dopo scoprire di essere stato cingolatamente ingannato.

Santina e Giuseppina per la prima volta in due lettini separati

Le prime parole per dire grazie a chi le ha divise

TRE GIORNI PER SAPERE QUALE SARÀ LA LORO SORTIRE

Dalla nostra redazione TORINO, 10.

Santina e Giuseppina Foglia, di 6 anni e mezzo, le sorelle «pigogage» (il termine scientifico indica l'unione delle sue ossa nel fondo del dorso), sono ormai due bimbe autonome: il difficile intervento chirurgico che le ha separate ha avuto inizio questa mattina alle 7,15 nella sala chirurgica dell'ospedale infantile Regina Margherita, e si è concluso felicemente alle 11,45.

Per quattro ore e mezzo, il chirurgo primario prof. Marcello Solerio con l'aiuto del dr. Del Porto, del dr. Margaria e di molti altri sanitari, — in campi verde — il colore è imposto da esigenze di ripresa cinematografica — e guanti di gomma «elastissimi» — dopo l'anestesia curata con estremo impegno dal prof. Cicco, hanno proceduto in diverse tappe alla divisione delle siamesi. Due ore e mezzo con bisturi, e al momento di separare l'osso sacrale, con scalpello, sono state impegnate per operare la vera e propria separazione; le altre per ricostruire il tessuto e talune parti muscolari.

Già dalle prime ore del mattino l'ospedale infantile era presidiato da nugoli di fotografi e giornalisti. Alle sei la suora addetta alla stanza numero 5, che ospita Santina e Giuseppina Foglia, ha svegliato le piccole che, molto tranquillamente, si sono lasciate praticare l'iniezione anestetica: aspettavano serene il momento di entrare in sala operatoria.

L'attesa dei giornalisti, fuori della porta del reparto, si è protratta per ore. L'eterna incognita aleggiava nell'aria: riuscirà l'operazione? potranno essere salvate Santina e Giuseppina Foglia? Sui volti di tutti si leggeva un'emozione profonda, un'ansia febbrile di conoscere i primi risultati. Quando i chirurghi sono apparsi, ancora nel loro camice verde, con alla testa il prof. Solerio, hanno dato la notizia del successo dell'intervento: c'è stato un momento di vera confusione e soltanto l'annunciata conferenza stampa, avvenuta seduta stante in un piccolo atrio del reparto, ha riportato un po' di ordine e di silenzio.

L'intervento è iniziato alle 6,30. Il decorso interoperatorio è stato buono. L'insufficienza respiratoria di natura meccanica, (deviazione della colonna vertebrale e della gabbia toracica) è stata superata come dimostrano i valori delle costanti biochimiche, sia per la respirazione controllata e sia per l'oculato mantenimento dell'equilibrio bioelettrico. Dal punto di vista cardiocircolatorio da segnalare una tendenza all'aumento della frequenza del polso e ad un cedimento della pressione in Santina e Giuseppina Foglia? Sui volti di tutti si leggeva un'emozione profonda, un'ansia febbrile di conoscere i primi risultati.



TORINO — Il prof. Solerio mentre parla con i giornalisti subito dopo l'operazione.

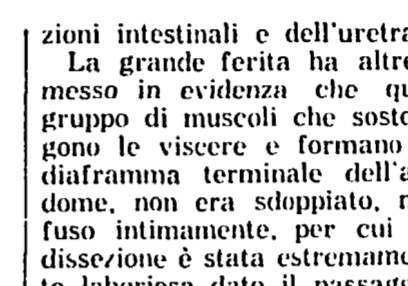
La separazione tuttavia è avvenuta felicemente. Un compito non meno difficile attendeva però i medici: la ricostruzione plastica di quelle difformità che, per avere gli organi vitali più vicini potevano dar luogo a lesioni. Già nel corso di esami precedenti non c'era stato preoccupazioni per la mobilità degli arti inferiori: in sostanza non si temevano paralisi o gangrene. Tuttavia bisognava considerare che la superficie di contatto dei due corpi di Santina e Giuseppina, risultata, all'atto della divisione, del diametro di circa 50 centimetri. Si tratta perciò di una ferita non indifferente. Per giunta, nell'incruento di questa superficie, si sono trovati vari organi di estrema complessità, quali la parte inferiore della colonna vertebrale comprendente l'osso sacro ed il cocchige, il pavimento pelvico (cioè le parti terminali del bacino) che sfociano nelle funzioni intestinali e dell'uretra).

La grande ferita ha altresì messo in evidenza che quel gruppo di muscoli che sostengono il visceri e formano il diaframma terminale dell'addome, non era sciolto, ma fuso intimamente, per cui la dissezione è stata estremamente laboriosa data il passaggio «crociato» di grossi vasi arteriosi e venosi che scambiano il sangue tra i due corpi. Risolto questo problema, rimaneva quello delle pareti vaginali ed intestinali da ricostruire. E' stato quindi rifatto il pavimento pelvico con l'impegno parziale di una protesi realizzata con una sostanza elastica, il «teflon».

Questa è stata dunque la parte tecnica dell'operazione, al termine della quale le due bimbe si sono risvegliate coscienti di essere ciascuna una persona autonoma e soprattutto ricomparse verso i sanitari. Tra la commozione generale, essi hanno riferito alcune infermiere, in uno slancio affettuoso hanno baciato il prof. Solerio. Il comportamento delle gemelle è stato infatti, a detta anche della prof.ssa Gomirato, che ha seguito tutte le fasi dell'operazione, assolutamente esemplare. Il merito di questa serenità va indubbiamente alla preparazione psicologica cui le due bimbe sono state da alcuni anni sottoposte, per la cura diretta dei professori Livio Di Cagno e Domenico Castello, del centro d'igiene mentale della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino.

Se infatti all'inizio delle cure si era propensi a ritenere che nelle gemelle, anche dal punto di vista intellettuale, ci fosse una deficienza costituzionale, successivamente si è reso conto che alle condizioni ambientali del vivere in ospedale con scarsi stimoli affettivi, era dovuto il ritardo enorme del loro sviluppo. Gradualmente, invece, sottoponendo Santina e Giuseppina Foglia a varie prove, sollecitando i loro interessi di gioco, si è arrivati, dal punto di vista della evoluzione infantile, alla piena normalità. Ciò ha potuto giovare anche ai fini di creare in loro il desiderio della separazione. Questa aspirazione è in fatti divenuta grandissima poiché ha acquistato tra l'altro un preciso significato: il ritorno a casa, il ritorno alla vita di famiglia.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.



TORINO — La madre (a sinistra) e la zia delle gemelle siamesi sedule nella sala d'aspetto dell'ospedale infantile in attesa di notizie sull'esito dell'operazione. (Telefono ALP «L'Unità»)

ranno completamente fuori pericolo. Il problema sarà ancora quello dei sanitari e degli psicologi. Si tratta infatti di garantirle all'equilibrio autonomo del proprio corpo, a reggersi sulle proprie gambe, a vivere ciascuna la propria vita.

Perché «siamesi» Gli aspetti giuridici I 63 anni di Eng e Chang Rischio giustificato

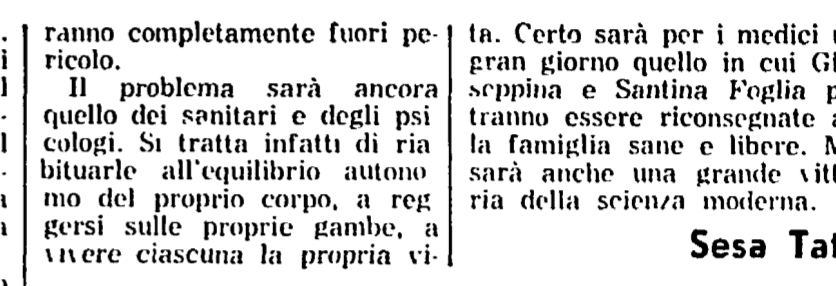
Ormai in teratologia (lo studio delle malformazioni umane) il fenomeno delle siamesi è stato ormai denominato «siamese», con due parti individuali ugualmente sviluppate e parzialmente congiunte al tempo stesso — la frammezzata con la quale questi due fratelli siamesi. Un termine che risale al 1811, quando nacquerò appunto nel Siam due gemelle, una di nome Eng e una di nome Chang, che, unite per il torace, vissero sessantatré anni. La vita recata per le due sorelle ed i due gemelli, fu però una vita di sofferenza. La loro esistenza era in realtà una lotta continua. La loro vita era una lotta continua. La loro vita era una lotta continua.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.



TORINO — La madre (a sinistra) e la zia delle gemelle siamesi sedule nella sala d'aspetto dell'ospedale infantile in attesa di notizie sull'esito dell'operazione. (Telefono ALP «L'Unità»)

Perché «siamesi» Gli aspetti giuridici I 63 anni di Eng e Chang Rischio giustificato

Ormai in teratologia (lo studio delle malformazioni umane) il fenomeno delle siamesi è stato ormai denominato «siamese», con due parti individuali ugualmente sviluppate e parzialmente congiunte al tempo stesso — la frammezzata con la quale questi due fratelli siamesi. Un termine che risale al 1811, quando nacquerò appunto nel Siam due gemelle, una di nome Eng e una di nome Chang, che, unite per il torace, vissero sessantatré anni. La vita recata per le due sorelle ed i due gemelli, fu però una vita di sofferenza. La loro esistenza era in realtà una lotta continua. La loro vita era una lotta continua.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

La madre in questi giorni ha seguito con solerte sollecitazioni insieme allo zio Umberto che ammorbidisce il suo spirito preoccupato delle bimbe, le vicende di questi ansiosi giorni che hanno preceduto l'operazione.

Il parere del medico

Quando si può operare

La vicenda delle sorelle siamesi di Torino, operate ieri, è un caso, naturalmente, per il suo profilo medico, ma anche per il suo aspetto non frequente di curiosità scientifica.

Il fenomeno si collega a quello più noto della gemellarietà, ed allora incominciamo a chiederci come avviene che nascano in una sola volta due bambini. Ciò si deve al fatto che l'unico uovo fecondato si divide in due, dando luogo a due embrioni, oppure che siano state due le uova ad essere fecondate contemporaneamente. Nel primo caso si hanno due gemelli che provengono da un uovo unico (e detti perciò «monozigoti»), nel secondo due gemelli che provengono da due uova diverse (e detti perciò «bizigoti»).

Il parere del medico

Quando si può operare

La vicenda delle sorelle siamesi di Torino, operate ieri, è un caso, naturalmente, per il suo profilo medico, ma anche per il suo aspetto non frequente di curiosità scientifica.

Il fenomeno si collega a quello più noto della gemellarietà, ed allora incominciamo a chiederci come avviene che nascano in una sola volta due bambini. Ciò si deve al fatto che l'unico uovo fecondato si divide in due, dando luogo a due embrioni, oppure che siano state due le uova ad essere fecondate contemporaneamente. Nel primo caso si hanno due gemelli che provengono da un uovo unico (e detti perciò «monozigoti»), nel secondo due gemelli che provengono da due uova diverse (e detti perciò «bizigoti»).

Il parere del medico

Quando si può operare

La vicenda delle sorelle siamesi di Torino, operate ieri, è un caso, naturalmente, per il suo profilo medico, ma anche per il suo aspetto non frequente di curiosità scientifica.

Il fenomeno si collega a quello più noto della gemellarietà, ed allora incominciamo a chiederci come avviene che nascano in una sola volta due bambini. Ciò si deve al fatto che l'unico uovo fecondato si divide in due, dando luogo a due embrioni, oppure che siano state due le uova ad essere fecondate contemporaneamente. Nel primo caso si hanno due gemelli che provengono da un uovo unico (e detti perciò «monozigoti»), nel secondo due gemelli che provengono da due uova diverse (e detti perciò «bizigoti»).

Il parere del medico

Quando si può operare

La vicenda delle sorelle siamesi di Torino, operate ieri, è un caso, naturalmente, per il suo profilo medico, ma anche per il suo aspetto non frequente di curiosità scientifica.

Il fenomeno si collega a quello più noto della gemellarietà, ed allora incominciamo a chiederci come avviene che nascano in una sola volta due bambini. Ciò si deve al fatto che l'unico uovo fecondato si divide in due, dando luogo a due embrioni, oppure che siano state due le uova ad essere fecondate contemporaneamente. Nel primo caso si hanno due gemelli che provengono da un uovo unico (e detti perciò «monozigoti»), nel secondo due gemelli che provengono da due uova diverse (e detti perciò «bizigoti»).

Il parere del medico

Quando si può operare

La vicenda delle sorelle siamesi di Torino, operate ieri, è un caso, naturalmente, per il suo profilo medico, ma anche per il suo aspetto non frequente di curiosità scientifica.

Il fenomeno si collega a quello più noto della gemellarietà, ed allora incominciamo a chiederci come avviene che nascano in una sola volta due bambini. Ciò si deve al fatto che l'unico uovo fecondato si divide in due, dando luogo a due embrioni, oppure che siano state due le uova ad essere fecondate contemporaneamente. Nel primo caso si hanno due gemelli che provengono da un uovo unico (e detti perciò «monozigoti»), nel secondo due gemelli che provengono da due uova diverse (e detti perciò «bizigoti»).

Il parere del medico

Quando si può operare

La vicenda delle sorelle siamesi di Torino, operate ieri, è un caso, naturalmente, per il suo profilo medico, ma anche per il suo aspetto non frequente di curiosità scientifica.

Il fenomeno si collega a quello più noto della gemellarietà, ed allora incominciamo a chiederci come avviene che nascano in una sola volta due bambini. Ciò si deve al fatto che l'unico uovo fecondato si divide in due, dando luogo a due embrioni, oppure che siano state due le uova ad essere fecondate contemporaneamente. Nel primo caso si hanno due gemelli che provengono da un uovo unico (e detti perciò «monozigoti»), nel secondo due gemelli che provengono da due uova diverse (e detti perciò «bizigoti»).

Ennio Simeone

Gaetano Lisi

Ennio Simeone